

Vittorio Bittarello

L'onda del vuoto



Neobar eBooks

Neobar eBooks

neobar.net

Aprile 2018 - Tutti i diritti riservati all'autore ©

Conosco Vittorio Bittarello da anni, e con lui ho anche avuto l'opportunità di lavorare. Vive a Torino, e ha un curriculum di tutto rispetto in campo teatrale, ma anche televisivo e in generale nel campo della comunicazione.

Attualmente è tra gli organizzatori del gruppo **Meetup Arte e Creatività di Torino**.

Credo che questa sia la prima volta che ha sentito la necessità di scrivere un monologo teatrale, e penso proprio che per lui sia un momento liberatorio, come riaffiorare da un mondo subacqueo e riprendere a respirare. E' un viaggio col block notes nell'intermundia sospeso tra le pieghe della depressione, da parte di chi purtroppo ha avuto la ventura di esplorare quelle lande labirintiche e solitarie.

Vittorio definisce così il suo lavoro: “L'onda del vuoto è un percorso narrativo ben definito. Un uomo durante una giornata della sua vita, si desta al giorno dopo una notte trascorsa tra la veglia e il sonno negato. Nel lento e faticoso risveglio s'impossessa della nuova giornata e riflette ad alta voce sulla vita che gli è rimasta appesa tra le dita, fatta di ricordi e immagini per dare ancora un senso alla sua esistenza. Su tutto campeggia un percorso segnato dalla malattia che ha appesantito il suo corpo. L'onda del vuoto è il panico che riflette dentro le sue giornate e ne vieta il futuro, un alternarsi di mood tra malattia e lucidità per oltrepassare la porta della sua casa, il mondo di fuori, su cui riflette il suo passato di uomo sano, reimmergersi significherebbe guarire, un'occasione per ricominciare là dove la malattia ha interrotto il percorso della sua vera natura”.

Giancarlo Locarno

Vittorio Bittarello nasce a Torino il 4 giugno 1966

Teatro

2017 **Incompatibilità** – Giallo (attore) scritto da Anna Vivarelli regia di **Pietro Di Legami**, Torino.

2016 **L'Onda del Vuoto – Un mondo Rovesciato** (monologo teatrale).

Recital di poesie su **Pasolini e Pavese** (attore)(1999-2002) Torino.

Recital di poesie **L'angelo con il Mitra** di e con Vittorio Bittarello musiche e arrangiamenti **Filippo Testa** (1998-2000) Torino.

“**L'Assassino**” di **Michele Serra** regia: **Luca Valentino** (attore)(1993-1995) Torino.

“**Monològo**” di **Michele Serra** regia: **Flavio Ambrosini** (attore)(1991) Torino.

“**I Giorni dell'Umanità**” di **Karl Kraus** regia: **Luca Ronconi** (attore) (1990) Torino.

Teatro Studio “**Il Marat-Sade**” (attore- allestito nell'ex Ospedale Psichiatrico di Collegno) regia: **Flavio Ambrosini** (1989) Torino.

Artisti Associati **Paolo Trenta**: “**Il Grande Perché**” regia e scritto da: **Oddone Cappellino**. (attore)(1988) Milano.

Compagnia Marionette **Lupi** “**Pinocchio**” (Attore e marionettista) con la **Compagnia di Franco Lupi** (1988-1990) Torino.

“**I Musicanti di Brema**” “**Casina**” di Plauto regia: Franco Urban (attore) – (1987) Genova.

Teatro Studio “**Il Fetonte**” regia: **Andrea Dosio** (attore) 1987 Torino.

Compagnia Marionette **Lupi** “**Aida**” regia: **Federico Crivelli** (Attore e marionettista) con la **Compagnia di Franco Lupi** (1986) Torino.

Compagnia Teatro Studio: “**La Cimice**” di Majakovskij, regia: **Andrea Dosio** (attore) – (1986) Torino.

Compagnia Anna Bolens **La Locandiera** di Carlo Goldoni 1988 (Attore).

Televisione

“**Casa Vianello**” **Raimondo Vianello** e **Sandra Mondani** (Canale 5) – (seat comedy) – Milano.

“**Star 90**” (Rete4) trasmissione di **cabarettisti Alessandro Cecchi Paone** (1990). Milano.

“**Quanto mi Ami**” (Rete4) Marco Predolin, Ramona dell' Abate – (1994) Roma.

Cinema

“**Il Caso Fenaroli**”, Fiction (RAI 1) regia: **Gianluca Tescari** – (1994) Torino.

“Una Questione Privata” film (RAI 1) regia: **Alberto Negrin** – (1992) Milano.

Radio

Radio Rai **“La Storia del Grande Torino”** “(attore-voce-personaggi) – (2000) Torino.

Radio Rai **“Coppi e Bartali”** (attore-voce-personaggi)-(1999) Torino.

Cortometraggi

2010 **Le Ali di Vitor** (Attore) Regia Luciano Somma – Torino.

Scrittura

2016 **L’Onda del Vuoto (Un mondo rovesciato)** monologo per il teatro.

2014 **“Occhiate”** romanzo – Torino.

2012 **La Finestra sulla primavera** (sceneggiatura per cortometraggio) Torino.

2011 **Una Storia Semplice** (sceneggiatura per cortometraggio) Torino.

2010 **Le Ali di Vitor** Sceneggiatura e Regia con Luciano Somma Torino.

Dal 2007 al 2008 **Racconti Inediti e poesie.** Torino.

Organizzazione

Dal 2013 Organizzazione Gruppo **Meetup Arte e Creatività** Torino.

Dal 2000 al 2006 **Organizzazione e Direzione Artistica** del Jazzista **Gigi Ciffarelli** musicista Jazz – Milano.

Organizzazione e Direzione Artistica dello spettacolo **“Recital”** di e con **Aldo Reggiani** –(1997-2000) Roma.

Organizzazione e Direzione Artistica dello spettacolo teatrale **“Il Mar del Vino”** con **Luca Lionello** regia: **Oddone Cappellino** (1994-1997) Roma.

Formazione

2015-2018 UNITO Laurea in **Scienze della Comunicazione.**

2008- 2012 Diploma d’Arte al **“Primo Liceo Artistico di Torino”** disciplina pittura.

1992 Corso di Commedia dell’Arte con **Eugenio Allegri.**

1990 Corso di Clownerie con **Eugenio Allegri.**

1986-1989 Corso di scenografia **Teatro Nuovo di Torino.**

Ho iniziato nel 1985 con la Scuola di Recitazione della durata di 5 anni al **Teatro d'Uomo** diretto dall'attrice **Anna Bolens** e **Anna Marcelli** a Torino – Italia.

L'Onda del Vuoto

..Un mondo rovesciato

di **Vittorio Bittarello**

Some love too little, some too long,
Some sell, and others buy;
Some do the deed with many tears,
And some without a sigh:
For each man kills the thing he loves,
Yet each man does not die.

Oscar Wilde

C'è chi ama troppo poco, chi troppo a lungo,
C'è chi vende e c'è chi compra;
Chi compie l'atto con molte lacrime,
E chi senza un sospiro:
Perché tutti uccidono la cosa che amano,
Anche se dopo non tutti muoiono.

Oscar Wilde

Che lunga la notte
Accesa dalla veglia
E da quell'uccello sul ramo
Che sapevo tortora
Dal collare orientale
Chiara terra d'ombra
Ritta solitaria
Dal ripetuto suono
Misterioso e triste
Che attraversa il tempo
Fino al mio orecchio
uu-u uu-u uu-u
.....
Riconsegnato al giorno
Sedato galleggio
Su una zattera
Consumata
Dalle paure
Costeggio la riva
Lungo l'argine primitivo

Tra veglia e risacca
Splash
Fredda lunetta
Rigoletta
Scorre sul viso
Prurito...
Vibro ancora alla vita
Piegato
Con l'orecchio teso
Sulle crepe dei giunchi
Ascolto
L'eco inevitabile
Del suo liquido
Gramo sapore
Della notte
Bitume amaro
Pregno al timone
Del cupo mietitore
Residuo ipodermico
Ciotolame
Che dalla gola sale
Come rutto...
Delle parole
Fa un sol boccone
Sul cuore
Rimbomba
In ogni direzione
...Bang bang
Brodo asciutto
Arrosto stracotto
Che mescolato
Alla saliva inghiotto

.....
E' L'ONDA DEL VUOTO

Alabastrina
Senza riflessi
Quotidiana irruzione
Ti getta nella fossa
Nell'acqua
Torbida cacca
Impacchetta le ossa
Sgradevole bruciore
Cammina
Risale

Tintinna e duole
Sul volto finale
Appiattisce i pensieri
Come sogliola
Dalla bocca distorta
Piatto minimale
Non domenicale
Senza contorno
Senza domani

.....
Fredda intrusione
Un pomeriggio
Chino sulla carta
Con la penna tra le dita
Ho gettato la vita mia
Nel cestino della follia
Seguivo l'arte
Inetta gioventù
Un solo istante
Penetrò con rabbia
La mia mente farfallina

Nel centro della fronte
Krak Krak
Schizofrenica visione
Bruciò
I pensieri e la ragione
Caduto nella grillaia
Landa fredda
Senza erezione
Glu glu
Solo rovine
In un cielo atro
Luogo dissociato
Puticuli
Dal panico
Ingurgitato
Glu glu
Tra immagini cariate
Di colori nefasti
In distanze guaste
Glu glu

.....
Da quel lontano giorno

Sudo senza sole
Ascolto il ticchettio
Del mio corpo
Difettoso e guasto
Dalla milza ossidata
La spalla intaccata
La fronte appannata
Dal sonno evaporato
Che dalle narici
I sogni ha liquidato

.....
Nel mare senza onde
Come un puntino
Brulico e confondo
Come il girino
Nero
Appena nato
Nel bozzo
Splut!
Col sangue
Tribolato
Rallentato
Dalla vena
Ribelle
Ascolto...
L'intruglio
Galenico
Nello stretto passaggio...
Coraggio!
Bolli liquido!
Comincia a salire
Stilla con sforzo
Un lontano ricordo
Offuscata immagine
Primordiale
Regalami ancora un minuto
Sali come nei campi
La mattina
Opaca brina
Orzata di vapore
Riprendi colore
Fammi ancora vedere
Nella gravida tormenta
Un singhiozzo di vita

EVVIVA!

Ecco la Spagna

Panottica visione

Lontano viaggio

Senza case e palazzi

Ma argilla e cielo

Sagome di zingari

Filari al vento

Carici color cenere

Tra le anime e il mercato

Un melone sul prato

Nella mia mano

Un dolce melograno

La campagna andalusa

Verde fradicio materno

Sulla collina

Strapiomba

Un suono di Quarquaba

Tra il rumore

Di circo e di bambini

Investe ventagli

Raminghi

Sopra i profili

Di giovani donne

Poppute

Dal collo taurino

Alla luce sedute

Di un cielo

Torrido Anice

Dove i cani abbaiano

Guau Guau

Alle vive

Ombre

Degli uomini

.....

Cuciti e rilegati

I magri pensieri

Tornano a galla

Cullato dal ricordo

Del mar di Spagna

Nella corteccia

Cerebrale

Dopo i grilli

Le cicale

Accresciuto
Il fiato
Mi sento calmo
E rinnovato

.....
In piedi
Senza peso
Davanti al colore cilestrino
Dello specchio
Con un viso falbo
Nella penombra
Mi gratto il culo e rifletto

Tornare piccino
Coi vestiti più belli
Mi vorrei agghindare
Come il primo giorno di scuola
Aiutato
Dalla mano di mia madre
Con l'intento di salpare
Oltre la porta di casa
Voglio ancora assaggiare
Quel grande imbuto rovesciato
Di latta ammaccato
Grigio rifugio del mondo
Bagnarmi nell'acqua
Che rimbalza
E sulla goccia minima
Tra il rumore della folla
Tornare alla riscossa

.....
Con la berrettina
Davanti alla porta
Osservo...
La maniglia brunita
Brutta pantomima
La mia ombra
Immobile...
Prego all'auriga
Un solo aiuto
Per varcarla
Sarei appagato
Da un barbaglio di luce
Per fiutare

Il pirico sapore dei camini
Timido carboncino...
Fuliggine di scia bronzina
Che sale cenere
Su leggere scintille
Nella frizzante aria mattutina
Invece
Preludio burrasca
Sgradevole rivelazione
Mi guardo i piedi
Cigolano fuori
Dal punto esatto della mappa
Sono un pesce spiaggiato
Che non riesce a riprendere il mare
Con i denti lunghi
Scoperti uncini
Ancorati fin dentro la battaglia
Con l'occhio rissoso al vento
Cuocio e confuso rifletto
Aspettando lo zampillo
Dell'onda...
Splash
Il mio tallone cede
La terra che schiaccio
Leggermente vibra
Muovo solo un passo
Indietreggio lentamente
Come una cuòra
Sulla sabbia bagnata
Tra le conchiglie
Revolute e tonde
Aldilà del mare casa mia
Poi il tremore
Slitto...
Ecco tornare
Il prurito cerebrale
Il cuore comincia a saltellare
Lo stomaco a fare male
Torna...
L'ONDA DEL VUOTO
Che nasce dal petto
Sale alla gola
Poi ricade
Nei solchi

Fino in fondo alla forra
Nelle budella
color porpora
Come sugo
Denso batticuore
Sfila adagio dal pertùgio
Come una loffa
Nella chiara dell'aria
Oltre la tenda trina
Fino alla strada
Dalla ghisa dei tombini
Ai cocci dei comignoli
Accarezza le case
Penetra le persone
Silenziosa
Come il corallo
Che è un serpente
Ricurva
Sale le scale
Ritorna
Vibra dietro la porta
Annuso
Spuma senza sapore
Macaia del tempo
Poi
Dismaglia
Totoc
Torna nel suo nulla
Un attimo
Un sospiro
Tutto sembra sparito
Ossigeno...!

.....

L'orecchio ritrova il suo eco
Scampato il pericolo della morte
Il suono dell'uccello
Liberato alla terra è svanito
Torna il miracolo
Del torpore cerebrale
Dalla finestra
Sale
Il rumore dei motori
Che arrancano sulle strade
Sento

Una ruspa lavorare
I clacson suonare
Un macchinino in lontananza
Qualcosa sgretolare
Strisce di freni
Una donna gridare...
Suono fatale
Dove sono?
Risvegliato
Nuovo
Restituito al mio tempo
Alla vita
Deglutisco
.....
Disperate ossa
Pesanti
Diritte alla porta
Nè un cenno
Nè una mossa
I piedi gemelli
Fermi sulla chiglia
È solo un giorno normale
Come tanti
Senza poter uscire
Per andare avanti
Rinnego l'arte
Che non mi ha completato
Maschera elegante
Senza fato
Che il panico
Ha scongiurato
Vorrei riprendere i miei confini
Riconsegnare il carico in eccesso
Partire
Risalire
Tengo solo una risata
Per la mattina
Ed un sogno per la sera
Risentire i profumi
Che confortano
Ascoltare i suoni
Dei pomeriggi buoni
Tutto il resto
Lo vorrei scaricare

Datemi una penna
Dove devo firmare...

.....
Così leggero...
Penso al cigno
Bianco animale
Fiero
Alare
Dalla maschera nera
Come a carnevale
Che becchetta
Grida
Danza
Fino a sera
Si fa scivolare
Nell'acqua alta
Con la lentezza
Sfilata al tempo
...Immerge il collo
Dà il culo al cielo
Pane a filo
Manicaretto
Poi un rumore
Batte le penne
Stridisce
Corre sull'acqua
E sparisce...

.....
Invece IO
Silenzioso
Mi guardo la mani
E non ho ali
Mi rimangono
Le arterie
Sottili teredini
Trasparenti veline
Alleggerite
Dal sangue viola
Fiume di melanzana
Senza forza
Lento sbuffo
Maculato
Unto
Dalla paura

Di rimaner defunto

.....

E voi là fuori!
Ciurmaglia
Che giudicate
Le apparenze
Senza bagnarvi i piedi
Con la vostra collera
Senza qualità
Sapete solo compatire
Nella vostra bruttezza stinta
Siete l'esempio da non seguire
Io rimango al mio prurito
Vero!...
Non abbiate paura
Voi
Non affogate
Siete troppo occupati
A riempire
Gli occhi e le orecchie
Di gustose cazzate
...E tu
Dottore!
Strizzacervella
Gufo della malora
Mi eri davanti
Tutto il tempo
Non gracchiavi parola
Non voce argentina
Ma silenzio corpulento
Cuore di plastica
Dagli studi appena assaggiati
Se l'onda mi vince
È anche tua la colpa
Minchione!

.....
Dai giochiamo
Ascolta
Solo una volta
Ti cucino un racconto
Di quando ero libero
Non insonne
Ma condottiero
Sopra la bianca puledra
Combattevo il nemico
Nella landa sconfinata

Tra il fogliame
E le ostie di luce
Superbo
Coraggioso
A testa alta
E gli occhi bianchi
A mezza bocca
Sguainavo la spada
Sotto un cielo cavolfiore
Piegavo il male
Sporcato dal liquido dei nemici
Con la lama purpurea
Sfilettavo le budella
Dei Califfi
Poi all'ombra
Dell'ultimo sole
Nel mio rifugio
A sera
Radunavo la truppa
Nello scrigno di latta
Tra le onde della fiumara
Ero il guasco
Della landa
Felice e solitario
Aspettavo
L'alba

.....
Efflorescenza
Ho la bavetta sulle labbra
E il mal di pancia
Rischio di svuotare
Le medicine
Richiedono attenzione
Pillola arancione
Satinata
Dalla riga a metà
Carbone e azoto
Segreti naturali
Che regalano
Euforia
Ma anche
Coccinelle sulla pelle

Non grandi imprese

Ma sufficienti argomenti
Per tener testa alle genti
Tra sorrisi
E mossette
Arrivano le sette
Oui bien sùr!
Le temps est magnifique!
Á bout de souffle!!
Au revoir madame!
Così tra i capelli
Sudoaranciorosa
Vestito di sughero
Pieno di buchi
Con la capsula
Della festa
Per cappello
Ormai galleggio
Nella tempesta
Senza affogare

.....

Vorrei dormire
Come il barbo
Sotto la roccia numerata
Del fiume verdognolo
Tra i fili meriggi
Di luce riflessa
Aspettando i pescatori
A nuova stagione
Ascoltare
Il suono d'azzurro
Dell'acqua
Vibrare alla foce
Fino alle barche
Nel limpido mare
Vedere
Le acciughe passare

.....

Invece...
Senza panache
Soffocato
Dall'onda
Ammanettato
Nell'ombra
Imploro

La resa
Ancora
Fermo
Con la pancia gonfia
Davanti alla porta
Dove sei vita vera?
Non questa cucita
Addosso
L'altra
Quella stropicciata
Abbandonata
Senza più ritorno
Negli affanni
A soli vent'anni
Riverbera ancora
Nella memoria
Ma è solo un miraggio
Triste
Che al solo pensiero
Svanisce
.....
Mediocre illuminazione
Casa mia
Cervella in gelatina
Fosforescenza
Quella della mente
Cuocio nel tremore
Di un nuovo malore
Emano cattivi odori
Marinati nei sudori
Capovolto al mondo
Indietreggio
Fino al letto
Sicuro rifugio
Per sentire me stesso
Annuso
Odori di biancheria
Accarezzo la mia ombra
Sul lenzuolo
Dal lampione riflessa
Tremo dentro e fuori
Sul ticchettio dei mobili
Rincorro pensieri svaniti
Vorrei denudarmi

E prima dell'amplesso
Osservare il mio sesso
Sulla pancia riflesso
Ritta meridiana
Ma alla rovescia
Non lo abbraccio
Scelgo la mano
Per ravanare
Tra le brache
E accarezzare
La sacca...
Addolorata
Sgonfia
E fiacca

.....
Oh Luigia!
Aiutami tu...
Donna di quadri
Eri la cartomante più delicata
Nella tua vestaglia zuccherata
Confettino
Voluttuoso
Elevato
Dal cuore puro
Tu
Sapevi il futuro
Con la tua piccola
Manina
Di bambina
Puntavi il mazzo
E quando lo dividevi
Sorrivevi
E dietro gli occhiali
Lo divinavi
Spostando la sorte
Al domani
Ed io
Non ti ho mai
Dimenticata
Luigia
Il tuo ricordo
Mi chiude la gola
E oltre la porta
Il mio pensiero vola

.....

Anche se il motore
Ha un difetto
Mi alzerò dal letto
Mi tufferò come un delfino
Per godere degli spazi vuoti
Fuori da casa mia
Dentro quel teatro
Di apparenza e follia
Gridare
A squarciagola
Che sono tra la folla
Respirare
Il torpore fatale
Guarire
Le mie notti insonni
Nuotare
Nel mare
Degli sguardi
E prima che sia tardi
Mostrare
I miei nervi lisi
Agl'indecisi

.....

Ma ora smetto di pensare
Perché un nuovo tremore mi assale
Ecco tornata
L'ONDA DEL VUOTO
Cavalca fin dentro le pupille
Dalla gola riprende a salire
Fino al palato
La mente galoppa
Stretti sono i piedi
Dentro i lacci tesi
Ma non mi chino
Togliere le scarpe
Sarebbe l'ultima mossa
Per perdere la giostra
Allora
Per affanno
O dispetto
Mi getto
Nell'andito stretto
Del gabinetto

.....
Vestito
Nella tinozza
Il liquido
Sibila agitato
E inonda
L'abitacolo
Giag giag
Scarpe e calze
Sono già Inzuppate
I pantaloni
Pesanti
Come umidi cartoni
Un nodo alla gola
Sotto la cravattina
Stringe...
Scivolo nel barcone
Come un fenomeno
Da baraccone
Affogato
Con la testa
Nell'acqua alta Coi tamburi
Del cuore
Per orecchie
Mi arrendo
In questa alcova
Per ritrovare le mie ossa
Sulla sabbia
Affondato....
Ossigeno..!
I polmoni lo reclamano
Come una pelosa
Riemergo dall'acqua
Alla gioia dell'aria
La furia sembra placata
La serenità tornata
L'onda malevola evaporata
Sono un babbeo dietro le mura
Ogni volta che mi assalgono
Questi attimi di paura
Mi alzo gocciolato
Ancora salvo alla deriva
Ai bordi della bocca
Nuove gocce di saliva

Umettano i ricordi
Sapore di Bonaccia
Sulla faccia
Penso
Allo strano sapore
Che avrà la morte
Piatto del giorno
Senza contorno
Prima di arrivare
Nella terra
Voglio sperare
Che l'esperto alla bara
Non si sia fermato a brindare
Non è bello traballare
Prima di salutare
No burocrazia
Ma una veloce poesia
Ne fiori ne cori
Signori,
Non potrò dar retta
In certi momenti
Si ha fretta...
Al banchetto
Lascerò il vuoto ai vermi
Rutteranno
Mentre mi assaggiano
Fino all'indomani
Penseranno sia contorno
Faranno capriole
Credendo
Sia gioia
Ma è solo l'onda del vuoto
Soffiata tra la carne
Espulsa
Tra il gnam gnam
Salirà
Le lapidi
Tornerà
Dai campi alla strada
Riempirà altre bocche
Tra un vino
Ed uno stuzzichino
.....
Risposte a tutto questo

Non ce né
Solo rimorsi del cuore
Oppure
Scarti di parole

.....
L'ONDA DEL VUOTO

Fu un'agguato
Ad un sogno
Che cadde spezzato

.....
Di spalle
Con le ali
Conficcate
Nel petto
E le vongole
Tra le mani
Chiudo gli occhi
E rifletto
Tornato è il becco
Del pennuto
Alla terra
Liberato

.....
Che lunga la notte
Accesa dalla veglia
E da quell'uccello sul ramo
Che sapevo tortora
Dal collare orientale
Chiara terra d'ombra
Ritta Solitaria
Dal ripetuto suono
Misterioso e triste
Che attraversa il tempo
Fino al mio orecchio
MUTO ...
MALATO...
DENTRO
LO
STESSO
DOMANI
uu-u uu-u uu-u